



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
365 giorni di protezione civile

SETTORE e Area di Intervento:
 B 04

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto:

Alla luce del contesto territoriale evidenziato e dei bisogni che esso rappresenta grazie al progetto “365 giorni di Protezione Civile” si intende realizzare un percorso che consenta di diffondere una cultura della salvaguardia del territorio e dell’autotutela dei cittadini, e di rafforzare la collaborazione fra le Istituzioni Pubbliche (Comuni, Provincia, Ente Parco Regionale del Fiume Sarno, Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Consorzio di Bonifica) sui temi della protezione civile e del volontariato; in particolare si intende sviluppare una coscienza moderna della protezione civile in materia di lotta attiva e passiva agli incendi boschivi e di interfaccia.

Il progetto “365 giorni di Protezione Civile” mira alla creazione non solo di una consapevolezza nel cittadino che il proprio territorio è a rischio, ma anche una conoscenza delle strutture di protezione civile esistenti sul territorio, quindi le aree di attesa, le aree di accoglienza ed i percorsi ritenuti sicuri per raggiungere tali aree. Il progetto si pone in continuità ai due precedenti “Il Cittadino è la protezione civile” ed “Il Cittadino è la Protezione Civile 2.0”, con particolare attenzione alla tematica della salvaguardia ambientale legata alla sensibilizzazione del singolo nei confronti degli incendi boschivi.

In particolare il progetto si propone di far conoscere con precisione ai cittadini di ogni fascia di età i rischi del territorio e quindi predisporre gli scenari di emergenza ai fini di protezione civile; infatti la risposta in caso di emergenza da parte del Sistema Protezione Civile locale è direttamente proporzionata alla capacità, in “tempo di pace”, di pianificare gli interventi in base ai probabili rischi cui un territorio è sottoposto.

Nello specifico, grazie al progetto e al supporto dei volontari in servizio civile intendiamo:

- 1) Collaborare con i Comuni interessati nell’aggiornamento e nella diffusione dei piani comunali di protezione civile.
- 2) Collaborare alla definizione di percorsi formativi rivolti alle organizzazioni del territorio allo scopo di renderle parti attive del sistema di protezione civile.
- 3) Divulgare i piani di protezione civile nei plessi scolastici del territorio allo scopo di rendere i bambini “veicolo” di informazione e sensibilizzazione delle famiglie
- 4) Realizzare studi particolareggiati in materia di antincendio boschivo. Come la realizzazione di carte di pericolosità, rischio e suscettibilità all’innesco di incendi.
- 5) Costituzione di una sala operativa attiva 12 ore al giorno nei periodi di massima pericolosità in cui i versanti montuosi saranno osservati mediante telecamere già in possesso alle associazioni per effettuare avvistamento degli incendi
- 6) Collaborare alla realizzazione di un sistema informativo territoriale (GIS) che raccolga tutte le informazioni dei piani di protezione civile dei comuni dell’Agro Nocerino, della Valle

dell'Irno e dell'Area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e delle associazioni di protezione civile presenti sul territorio per una migliore gestione della risposta dell'organizzazione in contesti di macro emergenze.

7) Gestione e aggiornamento di un'applicazione da scaricare, dai portali istituzionali, su smartphone e tablet per comunicare in caso di macro emergenza con tutti i cittadini presenti sul territorio e gestita direttamente dall'associazione. Attraverso l'applicazione si intende anche fornire informazioni durante eventi in cui sono previste grandi affluenze di persone o in altri casi di utilità sociale.

8) Collaborare alla formazione dei cittadini del proprio territorio allo scopo di renderli cittadini attivi anche attraverso la creazione di gruppi di quartiere

9) Collaborare alla formazione dei tanti extra comunitari presenti sul territorio con l'obiettivo di renderli cittadini attivi.

10) Lotta attiva agli incendi boschivi e misure di prevenzione ed intervento;

11) Prevenzione, monitoraggio e intervento in caso di rischio idrogeologico ed antropici tramite la costituzione di opportuni Presidi Territoriali Locali in occasione dell'attivazione del Codice Arancio da parte della Regione Campania.

La diffusione della conoscenza dei Piani Comunali di Protezione Civile verrà realizzata da parte dei volontari su tutto il territorio comunale coinvolgendo la cittadinanza anche nelle varie forme di aggregazione sociale, pertanto i volontari avranno modo di incontrare Scuole, Parrocchie, Oratori, Associazioni sportive e culturali.

Le attività dei volontari saranno anche mirate all'aggiornamento del piano di emergenza comunale in collaborazione con gli uffici tecnici, in particolare avranno modo di effettuare censimenti e raccolta dati di informazioni che risultano essere fondamentali, richiedendo un costante aggiornamento, nelle fasi di emergenza. Il progetto, in generale, mira al miglioramento della risposta di protezione civile non solo nella fase di emergenza e post-emergenza, con l'utilizzo di un piano di emergenza aggiornato ed efficace, ma anche alla creazione di una coscienza collettiva sulle problematiche del territorio.

CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

20

P.A. "Papa Charlie" Pagani	6
P.A. Croce Azzurra Città di Siano	4
P.A. "Il Punto" onlus di Baronissi	2
P.A. Corbara onlus	4
P.A. Castelvita Soccorso di Castelvita	2
P.A. Rita Gagliardi di Solofra	2

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

20

Numero posti con solo vitto:

0

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari in servizio civile saranno impegnati, dopo aver completato la formazione (generale e specifica) così come prevista dal piano formativo, nella realizzazione delle seguenti attività, in collaborazione con tutti i volontari dell'associazione ed in particolare con il sostegno continuo dei volontari più esperti di cui al punto 8.2:

1) Collaborare con i Comuni interessati nell'aggiornamento e nella diffusione dei piani comunali di protezione civile.

Dopo la fase di formazione sui piani di protezione civile dei comuni di competenza delle associazioni, i volontari saranno parte attiva nella fase di divulgazione degli stessi partecipando attivamente alla campagna informativa ai cittadini del territorio attraverso strumenti non convenzionali (quali programmi radio- Applicazioni – incontri tematici ed esercitazioni)

2) Collaborare alla definizione di percorsi formativi rivolti alle organizzazioni del territorio allo scopo di renderle parti attive del sistema protezione civile.

Partendo dal presupposto che il miglior sistema per pubblicizzare il piano di protezione civile è quello di coinvolgere le organizzazioni del territorio e in particolare circoli, parrocchie, le piccole associazioni e altre organizzazioni. Si è deciso di organizzare percorsi informativi e formativi che si propongono di rendere le organizzazioni del territorio moltiplicatori di informazioni e parte attiva nella gestione dell'emergenza creando così una rete di organizzazioni in grado di rispondere attivamente in caso di calamità. I giovani in servizio civile collaboreranno con i volontari delle associazioni proponenti nell'organizzazione e nelle fasi di realizzazione di questi percorsi

3) Divulgare i piani di protezione civile nei plessi scolastici del territorio allo scopo di rendere i bambini "veicolo" di informazione e sensibilizzazione delle famiglie

I volontari in servizio civile svolgeranno attività periodiche nelle scuole in collaborazione con i volontari esperti delle associazioni proponenti per svolgere attività informative /formative con l'obiettivo di rendere i singoli piani scolastici di emergenza di facile attuazione.

4) Collaborare con gli uffici tecnici comunali nella per la dazione di carte di rischio e pericolosità per gli incendi boschivi

I volontari in Servizio Civile in collaborazione con i tecnici dei comuni interessati redigeranno carte di rischio e pericolosità per gli incendi boschivi e di interfaccia.

5) Collaborare alla realizzazione di un sistema informativo territoriale (GIS) che raccolga tutte le informazioni relative ai piani di protezione civile dei comuni della Valle dell'Irno, dell'Agro Nocerino e dell'area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. I volontari in servizio Civile in collaborazione con i volontari delle P.A. raccoglieranno informazioni inerenti alle aree di attesa, di accoglienza, di ammassamento dei soccorritori, alla posizione dei COC e dei COM, alla posizione delle associazioni di Protezione Civile, agli ospedali, alle case albergo e di tutte le strutture ed infrastrutture del territorio. Tutte queste informazioni saranno geo-referenziate tramite sistema informativo territoriale ottenendo così una risposta più efficiente e più efficace da parte delle associazioni. Tale sistema sarà la base di un sistema informatico che permetterà alle associazioni di definire le disponibilità giornaliere delle squadre da poter utilizzare in attività di soccorso e di emergenza.

6) Collaborare alla gestione e aggiornamento di un'applicazione da scaricare, dai portali istituzionali, su smartphone e tablet per comunicare in caso di macro emergenza con tutti i cittadini presenti sul territorio e gestita direttamente dall'associazione. Attraverso l'applicazione si intende anche fornire informazioni durante eventi in cui sono previste grandi affluenze di persone o in altri casi di utilità sociale.

I volontari in Servizio Civile supportati dal gruppo di volontari operativi dell'associazione che svolgono turni h 24 per 365 giorni all'anno collaboreranno all'aggiornamento delle

informazioni indispensabili per avere un sistema sempre aggiornato ed efficiente in caso di emergenza.

7) Collaborare alla formazione dei cittadini del proprio territorio allo scopo di renderli cittadini attivi anche attraverso la creazione di gruppi di quartiere. Questa attività, innovativa per il contesto territoriale, sarà l'elemento più caratterizzante del progetto. I volontari in servizio civile parteciperanno attivamente alla stesura di un piano di formazione che coinvolgerà tutti i cittadini interessati a far parte della rete di cittadinanza attiva di protezione civile, infatti in caso di emergenza, i volontari di quartiere potranno intervenire a favore di persone disabili sole ed allettati avendo la conoscenza specifica del territorio e delle persone che vi abitano. Essi saranno formati specificamente sulle attività di protezione civile da mettere in campo in caso di emergenze quali:

- Raggiungimento delle aree di attesa
- Comportamenti da tenere in caso di emergenza
- Collaborazione attiva con gli organismi che gestiscono l'emergenza
- Collaborazione attiva nella gestione di un campo di protezione civile

8) Collaborare alla formazione dei tanti extra comunitari presenti sul territorio con l'obiettivo di renderli cittadini attivi.

Nei territori interessati dall'attuazione del progetto, vi è una presenza sempre più numerosa di cittadini stranieri extracomunitari che in caso di emergenza avrebbero serie difficoltà a capire su come comportarsi e quali siano le buone pratiche da seguire in caso di calamità. A tal fine intendiamo, attraverso la rete di associazioni del territorio, fornire agli stranieri presenti un vademecum nelle varie lingue che possa dare in maniera speditiva tutte le informazioni sui rischi del territorio e soprattutto quali comportamenti tenere in caso di emergenza. I volontari in Servizio Civile in affiancamento ai volontari delle associazioni saranno coinvolti in questa attività di redazione e informazione/formazione.

9) Monitoraggio il territorio dei rispettivi comuni a seguito di avvisi di condizioni meteo avverse e/o ondate di calore al fine di presidiare i luoghi più sensibili ed unitamente ai volontari delle rispettive organizzazioni informare le autorità competenti in materia di protezione civile.

Il progetto prevede la realizzazione di esercitazioni pratiche in cui ad essere coinvolta sarà proprio la cittadinanza, in questa fase si avrà una maggiore attenzione per il rischio sismico ed in particolare le esercitazioni o simulazioni saranno svolte nei centri storici dei comuni interessati; i quali sono caratterizzati da abitazioni di non recente costruzione e da una densità abitativa alta. Questi due fattori fanno sì che il rischio risulti essere alto in tale ambito del territorio comunale.

I volontari in servizio civile saranno coinvolti in questa attività sia nella fase di preparazione in collaborazione con i volontari esperti delle associazioni sia nella fase della realizzazione dell'esercitazione sia nell'importantissima fase del de briefing che valuterà gli esiti ed individuerà la messa a punto di eventuali strategie correttive o migliorative.

Anche in questo caso i volontari in servizio civile saranno coinvolti sia nella fase di preparazione in collaborazione con i volontari esperti delle associazioni sia nella fase della realizzazione dell'esercitazione sia nella fase del de briefing che valuterà gli esiti ed individuerà la messa a punto di eventuali strategie correttive o migliorative.

ALTRI ELEMENTI

L'attività dei giovani sarà organizzata attraverso due turni uno mattutino e uno pomeridiano; durante la fase formativa ci potranno essere turni diversi legati alla disponibilità dei formatori. Per l'attività di ricerca dati e per quella di divulgazione i ragazzi, dopo avere preso servizio presso la sede della Pubblica Assistenza, si recheranno, con i mezzi messi a disposizione dall'ente, presso le sedi istituzionali del Comune, Provincia, Regione, Autorità di Bacino e presso i plessi scolastici interessati dal progetto.

ALTRI ELEMENTI AGGIUNTIVI AL MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Ogni volontario nello svolgimento delle attività previste dal progetto potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi presso la struttura o i luoghi dove svolge l'attività; attraverso

la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che i ragazzi in Servizio Civile Nazionale acquisiranno anche conoscenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Tali conoscenze saranno conseguite in modo informale attraverso le esperienze dirette e supportate da un percorso guidato anche tramite un sistema informatico e conoscitivo, in accompagnamento con il personale dell'ente.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Si ritiene requisito preferenziale ma non obbligatorio il possesso della patente categoria B o superiore e la disponibilità della guida dei mezzi in dotazione all'associazione.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

(Monte ore annuo, per un minimo obbligatorio settimanale di 12 ore)

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Indossare la divisa e usare i dispositivi di protezione individuali che saranno forniti dall'ente ed idonei allo svolgimento delle attività progettuali. Possibilità di flessibilità oraria e di impiego in giorni festivi legati a specifiche esigenze del progetto. Disponibilità allo spostamento con mezzi dell'ente, per la realizzazione dei servizi sul territorio regionale.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Al termine del progetto la Pubblica Assistenza Papa Charlie di Pagani e la Pubblica Assistenza Croce Azzurra Città di Siano, la Pubblica Assistenza Corbara onlus Il Punto onlus di Baronissi, Pubblica Assistenza Castelcivita Soccorso e la Pubblica Assistenza Rita Gagliardi di Solofra rilasceranno ai volontari che hanno completato l'esperienza un attestato di fine servizio che attesterà il percorso formativo, le competenze acquisite e le conoscenze sugli strumenti della pianificazione degli scenari di protezione civile.

La società STEA CONSULTING srl (CF/p.iva 02674030644) in collaborazione con l'Ente Bilaterale EBAFOS con sede in Roma Via Roiti n. 15 CF 97589650585 attesterà le conoscenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro del volontario in servizio civile acquisite con la partecipazione a questo progetto di Servizio Civile Nazionale. Il corretto apprendimento delle conoscenze sarà verificato attraverso la partecipazione del volontario a prove intermedie e finali in presenza telematica e non.

L'attestato rilasciato di formazione specifica dei rischi ex art. 37 c.1 e 2 del D.Lgs 81/08 per addetti ad associazioni di volontariato - rischio basso – codice ATECO 94.99 di cui al DLgs 81/08 è **valido ai fini curriculari e spendibile in ambito lavorativo ed ai sensi dell'art. 37 c. 14 bis ed è riconosciuto come credito formativo.**

L'attestato viene rilasciato da STEA CONSULTING srl in collaborazione con EBAFOS in accordo con le disposizioni di cui all'art. 37 del D.lgs 81/08 che

prevedono che la formazione dei lavoratori (o dei soggetti ad essi equiparati) deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici (vedi lettera allegata).

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

Materia	Durata lezione/modulo	Formatori
Legislazione nazionale il ruolo della protezione civile e sua diramazione	2	FABIO FRAIESE D'AMATO
Legislazione regionale strutturazione della Protezione civile	2	FABIO FRAIESE D'AMATO
Il ruolo del volontariato nel sistema nazionale di PC	2	FABIO FRAIESE D'AMATO
IL rischio Sismico	2	FABIO VIOLANTE
Il rischio vulcanico	2	FABIO VIOLANTE
Il rischio incendi Interfaccia	2	LUCIO DI MARTINO
Il rischio idrogeologico	2	FABIO VIOLANTE
I rischi antropici	2	FABIO VIOLANTE
Il rischio incendi boschivi	2	LUCIO DI MARTINO
IL metodo Augustus	2	GAETANO PEPE
Ruoli e funzioni dei comuni	2	GAETANO PEPE
GIS e Protezione Civile	6	ROCCO MASI
Simulazione Istituzione del COC e procedure di intervento	6	ROCCO MASI
Rischio medio ai sensi del dlgs 81/08 addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza	8	MICHELE PEPE
Tecniche teorico/pratiche di monitoraggio incendi boschivi e norme di primo intervento	6	MICHELE PEPE
Tecniche teorico/pratiche di monitoraggio rischio idrogeologico e norme di primo intervento: il Presidio Territoriale Locale	6	ROCCO MASI
Tecniche di comunicazione del rischio al cittadino anche minore	4	LUCIO DI MARTINO
Tecniche di comunicazione radio FM e speaker in emergenza e nella divulgazione delle informazioni alla cittadinanza	6	LUCIO DI MARTINO
Tecniche di comunicazione del rischio	6	GILDA PEPE

Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile

<ul style="list-style-type: none"> - Formazione generale lavoratore/volontario (4ore) - Informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (2 ore) 	Indicazioni generali su L.81 FAD a cura di Anpas Nazionale Durata 6 ore	
	Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto	Durata Lezione/modulo 8

Durata:

84 ore complessive Erogate entro e non oltre 90 giorni dall'inizio del progetto